

WERNER JOHANNOWSKY
Soprintendente Archeologico Salerno

Vorrei salutare anzitutto, a nome della Sovrintendenza archeologica di Salerno, gli studiosi che sono convenuti per questo convegno di Studi Etruschi che è il primo che si svolge nel cuore del Sannio. La Sovrintendenza ha allestito, più che allestito arrangiato, una esposizione di alcuni materiali per quel che ha consentito lo stato del restauro, per quel che ha consentito anche lo spazio qui nel Museo del Sannio. È una esposizione che vuol dare un'idea di quelle che sono le principali novità, perché non dà ancora un quadro organico di quello che è stato lo sviluppo delle varie facies culturali che si sono succedute ed affiancate per certi periodi qui nell'area sannitica e nelle aree limitrofe, comprese le frange della Campania attualmente nella provincia di Avellino.

I problemi sono tutt'altro che risolti ancora; siamo appena agli inizi di una esplorazione sistematica. Dico sistematica anche se sostanzialmente tutto quello che abbiamo scavato viene da scavi di necessità o da recuperi. Non è stato possibile fino a questo momento ancora disporre di mezzi finanziari e anche umani sufficienti per andare oltre questo recupero, oltre questi interventi di assoluta necessità in aree praticamente in gran parte inesplorate, in gran parte ancora tuttora soggette a distruzioni dovute oltre che all'edilizia, anche all'uso dei trattori pesanti che hanno creato gravissimi danni proprio in queste aree interne. Questo nell'augurio di riuscire a creare anche già una maggiore sensibilità nelle popolazioni. È materiale che in gran parte si espone per la prima volta al pubblico e conto di lasciare qui esposti gran parte di questi oggetti almeno fino a quando non si concreteranno gli altri musei previsti a complemento delle varie aree archeologiche, anzitutto il Museo Caudino che, a quanto pare, finalmente sta per diventare realtà, sia pure per il momento in forma ridotta.

Mi pare questo un fatto estremamente importante perché servirà da strumento di sensibilizzazione, di riappropriazione diciamo anche da parte delle popolazioni di quello che è il proprio patrimonio culturale.

E con questo vorrei augurare a tutti un buon soggiorno qui, augurare anche di rendersi conto di quello che la Sovrintendenza va facendo,

anche se quello che possiamo offrire è ancora soltanto una piccola parte di quello che già abbiamo, una parte ancora molto minore di quello che servirà effettivamente poi a chiarir il processo storico attraverso il quale sono formate le varie popolazioni e si sono formati gli stessi Sanniti e praticamente come il Sannio appariva all'epoca della conquista romana.